

ITALIA
SVEZIA

Stasera a Palermo amichevole della Nazionale Il ct sceglie Fiore e crea il «caso» Per il giallorosso a rischio anche gli Europei

Francesco Totti con Dino Zoff
A lato la sfortunata regata di Luna Rossa
In basso Ferrara e De Angelis



Totti, azzurro proibito

Il romanista fuori. Zoff: «È una seconda punta»

IL COMMENTO

Così si brucia un talento

La prima considerazione del caso-Totti è che Zoff dimostra di avere fuori dal campo quel coraggio che, invece, gli manca sul prato. Ma riconosciuto al ct il fegato di aver preso una decisione impopolare, molte cose gli vanno addebitate.

Numero uno: la storia degli esperimenti è un falso problema. Bearzot, che Zoff ha sempre considerato il modello ideale, ebbe il coraggio di lanciare al mondiale argentino Cabrini e Rossi, bruciando i veterani Maldini e Graziani.

Numero due: oltre a quella di oggi, sono a disposizione altre tre amichevoli (29 marzo Spagna-Italia, 26 aprile, a Reggio Calabria, Italia-Portogallo, 3 giugno Norvegia-Italia), senza contare il lungo tempo di preparazione: anche il tempo è un falso problema. E se a Zoff manca Delvechio, poteva convocare il romanista e provare anche lui con Totti e Vieri (o Montella). Del resto, se in Nazionale c'è Del Piero che ha segnato solo cinque gol su rigore, poteva starci benissimo Delvechio che ne ha fatti nove e su azione.

Numero tre: stupisce la bocciatura di Totti nel giorno in cui viene per la prima volta provato un modulo che sembra ad hoc per il romanista. Si rischia di bruciare definitivamente in Nazionale uno dei migliori talenti dell'ultima generazione.

Numero quattro: molti riguardi nei confronti di Del Piero e molta durezza nei confronti di Totti: è la dimostrazione che la Juve conta e la Roma molto meno. Almeno in Nazionale.

Numero cinque: Zoff dice che se «Totti corresse la metà di Zidane sarebbe Crujff». È un problema di corsa, quindi. Sarebbe interessante mettere un contachilometri sui piedi di Fiore per vedere quanto corre stasera. Intanto, verifichiamo se riescono al giocatore dell'Udinese gli stessi colpi del romanista.

S.B.

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

PALERMO Una partita che almeno tre giocatori non dimenticheranno: Fiore, Totti e Montella. Una partita che tra campionato e festival di Sanremo rischia di passare inosservata e, magari, di rivelarsi anche un flop televisivo. Una partita che se l'Italia perde sono guai, perché allungerebbe la striscia nera: non vince dal 5 giugno 1999, 4-0 a un Galles formato balneare. Insomma: roba forte gli scandinavi in scena a Palermo, prima esibizione azzurra del terzo millennio, aperitivo del campionato europeo: zoffiani e scandinavi sono stati sorteggiati nello stesso gruppo finale di Belgio-Olanda2000.

Cosa molto da Nazionale: fanno più notizia gli esclusi degli inclusi. Fuori Inzaghi: il ct vuole provare Montella partner di Vieri. Nulla da dire: i due mai hanno giocato insieme, e visto che le amichevoli servono per fare esperimenti, tutto regolare. Fuori anche Del Piero: anche qui, ci siamo. Pinturicchio segna solo su rigore, su azione è fermo al gol rifilato al Vicenza il 18 ottobre 1998. Fuori Totti: e qui non ci siamo. Quella di Zoff non è una semplice bocciatura: è una vera legnata. Nel giorno in cui per la prima volta «osa» la formula del trequartista più due attaccanti (a Lecce lo schema fu di due mezzepunte più il centravanti), il ct spedisce in panchina il romanista. In pratica, non gli dà la possibilità di esibirsi nel ruolo in cui Capello lo ha fin qui utilizzato. La chance viene data invece a Stefano Fiore, debuttante, ragazzo di belle speranze.

Zoff spiega così l'esclusione di Totti: «Nella Roma fa il trequartista perché i movimenti di Delvechio, che rientra spesso, mantengono un certo equilibrio. E siccome in Nazionale non c'è tempo per provare certe cose, dobbiamo aspettare». Attesa lunga: per Totti annuncia un europeo da comparsa: «Mancano appena tre mesi, non c'è tempo per gli esperimenti», dice Zoff, che poi taglia la testa al toro con un'affermazione perentoria: «Per me Totti è una seconda punta». Il romanista non se l'aspettava, ma è riuscito a farsi una

ragione di questa bocciatura. Si è presentato ai cronisti scortato dall'addetto stampa Balducci: lo staff tecnico ha cercato di evitare l'ennesima polemica. Precauzione comprensibile, ma tutto sommato inutile: a Roma, radio e tv si sono scatenate. Totti ha detto che «quando si viene convocati in Nazionale nessuno ti assicura il posto, è chiaro che mi dispiace, ma non posso fare altro che darmi da fare nella Roma per costringere Zoff a cambiare parere sul sottoscritto. Mi considera una seconda punta? Io mi sento trequartista, ma rispetto le opinioni del ct».

Oltre il caso-Totti, ecco una Nazionale sperimentale soprattutto per cause esterne: dopo le rinunce di Maldini e Negro, altri due giocatori a casa: Fuser (influenza) e Conte (misterioso male a un polpaccio). Convocati d'urgenza Di Francesco e Gattuso. Questi è il quarto Under pescato da Zoff. E uno degli uomini più in vista del campionato, il calabrese del Milan. Uno tosto, che non a caso ha un debole per il rugby. L'esperienza scozzese (Rangers) gli ha reso d'acciaio un carattere che già era di ferro. È il vero dubbio di Zoff per stasera: o lui, o Di Francesco.

APPELLO AL MINISTRO

Ferrara: «Una sosta invernale placherebbe anche gli animi»

Un appello al ministro Melandri (beni culturali con delega allo sport) firmato da Ciro Ferrara, capitano azzurro di Italia-Svezia: «La pausa invernale è indispensabile. Serve non solo per le condizioni climatiche, ma, soprattutto, per calmare gli animi». Ferrara, che oggi gioca la sua gara numero 46 in azzurro, è favorevole al periodo di lavoro riservato alle Nazionali: «Almeno si può lavorare in pace e fare esperimenti». Ferrara ha un messaggio anche per il presidente del Venezia, Zamparini: «Se davvero è convinto che il calcio è una porcheria, se ne vada». Un Ferrara su di giri, un Ferrara dalle mille vite: «In Nazionale avrei potuto superare le cento presenze, ma ho pagato il lungo ostracismo di Sacchi. Non mi chiamava perché giocavo a uomo, strano, perché vedevo indossare la maglia azzurra da calciatori che nei loro club non facevano certo la zona». Ferrara approva la difesa a tre: «Giusto provarla. Nel campionato è il modulo che va per la migliore». E mentre Vieri dice che «sono chiacchiere i miei problemi all'Inter, va tutto bene», e mentre Inzaghi va in panchina senza polemiche «Zoff mi ha sempre fatto giocare, non posso lamentarmi», ieri tutta la truppa ha fatto i test: corsa e prelievi del sangue. I risultati nei prossimi giorni.

S.B.



Luna Rossa, che beffa!

Una busta di plastica lancia Black Magic sul 2-0
Le speranze di rimonta nella 3ª regata di stanotte

AUCKLAND Ancora una sconfitta per Luna Rossa e questa volta è stata una busta di plastica a frenare la regata contro Black Magic. Così i neozelandesi allungano e vanno sul 2-0, mentre lo skipper Francesco de Angelis si prende tutte le colpe: «Ho sbagliato la partenza, poi è successo quell'incidente...». La regata però è finita lì e bisognerà aspettare stanotte per la terza gara, quella che po-

trebbe far accorciare le distanze a Luna Rossa o far prendere il largo ai neozelandesi.

Ma si è capito subito che non era una buona giornata quando la giuria ha rinviato l'inizio della regata di tre quarti d'ora in attesa di un vento sufficientemente consistente: alla fine soffia a 14 nodi ma i detentori del trofeo mai hanno dato l'impressione di stentare anche a prescindere da tutte le difficoltà occorse agli avversari.

Coutts al via ha bruciato de Angelis con una mezza virata su se stesso che gli ha permesso di portarsi sotto Luna Rossa proprio sulla linea, guadagnando ancora una volta il lato giusto del campo di regata: questa volta non era il sinistro bensì il destro, e così la barca italiana è rimasta senza vento. Luna Rossa stava nondimeno recuperando allorché è successo l'imprevedibile: il sacco di plastica, con una sorta di legaccio, è finito sotto la chiglia impigliandosi nell'aletta. Trambusto a bordo, non era la prima volta in cui a Auckland l'equipaggio dello Yacht Club Punta Ala doveva fare fronte a un inconveniente del genere, e all'improvviso l'aiuto prodire Massimiliano Sirena è stato vio-

lentemente colpito alla fronte dall'asta in carbonio che sarebbe dovuta servire a rimuovere la indesiderata zavorra: è stato immediatamente soccorso, ma aveva un brutto taglio e sanguinava copiosamente; inevitabile chiamare una barca-appoggio per farlo riportare a terra (diciassette punti di satura).

Nel frattempo i tentativi di liberare la chiglia andavano ancora a vuoto: il grinder Piero Romeo, appeso fuori bordo a una fune, ha dapprima tentato di rimuovere il sacco, poi de Angelis ha deciso di frenare la barca per consentirgli d'immergersi e completare il lavoro. Niente da fare, ma poi in qualche misterioso modo aletta e bulbo si sono liberati dell'ostacolo e si è potuti infine ripartire. I neozelandesi sono arrivati sulla prima boa con 2'19" di margine, poi Luna Rossa lentamente ha ripreso a rimontare e a metà percorso aveva rosicchiato 34". Nel secondo lato di poppa, quello in teoria a lui più favorevole, de Angelis ha però accusato un nuovo svantaggio, salito fino a 1'19", e nel finale ci sono messi anche problemi di velatura che gli hanno impedito di virare correttamente.

L'ESPERTO

Vasco Vascotto: «Si può vincere con un de Angelis meno inglese»

MAURIZIO COLANTONI

«Francesco de Angelis se vuole tentare di giocarsela deve tirare fuori la grinta...». Vasco Vascotto, timoniere ufficiale del team «Merit Cup», tre titoli mondiali nel '99, commenta così l'ultima, sfortunata, sconfitta, di Luna Rossa nel secondo round della finale.

Forse la barca neozelandese è veramente più forte... «Beh, è molto diversa da quella che era stata descritta. I progettisti avevano detto che quella barca era un "cane"... un "canerabbioso" dico io».

In cosa è favorita Black Magic? «Dopo la vittoria nella prima regata sono convinti della loro barca. Chi ha l'abitudine a vincere è favorito: Luna Rossa ha vinto tanto nella fase precedente, ma i neozelandesi hanno un curriculum impressionante. Finora, in situazioni molto familiari, il vento ballerino ha favorito la squadra di ca-

sa. I neozelandesi hanno scelto un campo di regata difficile, diverso da quello che conosceva Luna Rossa».

In cosa è favorita Luna Rossa? «Il fatto di regatare un giorno sì e uno no spezza il ritmo. E poi, in un momento determinante, ci si è messa la sfortuna... C'è molta pressione nel team italiano, il fatto di giocare la Coppa America fa tremare le gambe».

Solosfortuna? «Forse qualche piccola responsabilità c'è, ma di sfortuna proprio tanta. E pensare che il golfo di Hauraki doveva essere pulito...»

Quanto vale l'imbarcazione neozelandese?

«C'è da dire che ancora non abbiamo visto la velocità delle barche anche se Black Magic è molto veloce. Da sensazione di essere una barca potente che quindi dovrebbe esserlo anche con vento forte, quello che finora è mancato. Black Magic è maneggevole ed esce bene dalle virate. E questo è un problema per Luna Rossa».

De Angelis sembra un po' frenato...

«Mah... deve innanzitutto cambiare atteggiamento in partenza, dove deve essere più aggressivo, piazzarsi nel mezzo del campo di regata, senza aspettare l'avversario deve tenere in mano la situazione».

Vascotto, secondo lei, può Luna Rossa riprendere il controllo della situazione?

«De Angelis è l'unico italiano ad essere riuscito ad arrivare a questa manifestazione e forse in questo momento dovrebbe svestirsi dei panni del "barone"... Prima cosa deve spronare l'equipaggio, ritrovare la grinta che ha dimostrato di avere contro Cayard e far sentire tutto il suo carisma ai suoi uomini. Li deve caricare soprattutto durante la regata. Sa che c'è: noi italiani siamo bravi, bravissimi e questo vale anche per me - ad arrivare alle sfide finali, poi chissà perché ci mettiamo paura. Spero che questo non accada a Luna Rossa».

Vale più Luna Rossa o New Zealand?

«I neozelandesi sono fortissimi ma se li affronti senza cuore sei battuto in partenza».

Come deve comportarsi Luna Rossa per tentare il recupero? «Dico che può lottare fino in fondo e se non arriva il vento forte ha qualche chance. Ora Luna Rossa per sperare deve stare addosso a Black Magic, farla sbagliare. La Coppa America si gioca sul nervi e sulle partenze...».

Quante possibilità dà a Prada?

«Diciamo il 20%, che diventano 10% se non si reagisce subito. Le possibilità poi possono aumentare al 40% se vinciamo la prossima regata. Sul 2-1 Luna Rossa volerebbe sull'acqua».

SQUALIFICHE

Venezia, presidente Zamparini inibito fino al 6 marzo

Sono 13 i giocatori di serie A squalificati, tutti per una giornata, dal giudice sportivo. Si tratta di Candela (Roma), Zambrotta (Juventus), Ambrosini (Costacurta (Milan)), Villa (Cagliari), Dino Baggio (Parma), Delli Carri (Cristallini (Piacenza)), Juric (Torino), Piacentini (Bologna), Ferrari (Bari), Heinrich (Fiorentina) e Zanchi (Udinese). Tra i dirigenti il presidente del Venezia Maurizio Zamparini è stato inibito fino a tutto il 6 marzo per aver rivolto «una frase gravemente offensiva nei confronti dell'arbitro».

CASO HAIDER

Nazionale di ciclismo austriaca esclusa da una gara in Belgio

La nazionale ciclistica austriaca Under 23 è stata esclusa dagli organizzatori da una gara valevole per la Coppa del mondo che si disputerà nella regione vallone del Belgio. La motivazione dell'esclusione parla di un «gesto simbolico» per sensibilizzare il popolo austriaco dopo i recenti avvenimenti politici in questo paese. Una dura reazione è venuta dal vice cancelliere e responsabile per lo Sport, Susanne Riess-Passer, del partito di Haider, secondo la quale il carattere fondamentale dello sport è quello di unire i popoli e non quello di irritare i conflitti politici. «Vorrei che lo sport fosse separato dalla politica», ha dichiarato il presidente della Federazione ciclistica austriaca (ÖRV), Otto Flum, il quale ha però fatto rilevare che il divieto ai ciclisti austriaci di gareggiare in Belgio proviene dagli organizzatori della corsa e non dalla Federazione ciclistica di quel paese. Intanto Pantani nella prima tappa della Vuelta Valenciana, che segna il suo ritorno alla gara, è arrivata con il gruppo a oltre tre minuti dal vincitore Lloriente. Ma i guai per il «pirata» continuano: una perizia ordinata dal pm di Trento ipotizza la presenza di stimolanti farmacologici sui campioni prelevati nella famosa tappa di Madonna di Campiglio.

IPPICA

Unire, ok del Senato per presidenza a Guido Melzi d'Eril

A larga maggioranza la commissione Agricoltura del Senato contrariamente a quanto aveva fatto la Camera, ha approvato la nomina di Guido Melzi d'Eril, a presidente dell'Unire. La decisione definitiva spetta ora al governo. «La decisione ha dichiarato il responsabile della commissione, Gianni Platti - porta chiarezza in una vicenda che aveva sollevato qualche polemica. Per avviare una fase nuova del settore, era necessario un presidente, favorevole, come Melzi d'Eril, ad un reale intervento nella direzione del rinnovamento».

